

Speravo di rivederti  
 alla tua migrazione mancano ali  
 vai giù come se alla fine  
 c'è la botola dell'inferno  
 tra te e me, l'inferno  
 che attraverso di me prende parola  
*mi manchi*  
 suppongo non significhi niente laggiù  
 sei fortunato, amico mio,  
 a non intonare il canto delle carogne

II

VII

Eccoli i fuochi sulla terra  
 le anime puzzano di bruciato  
 Maria che attendi di sbarcare  
 dal suolo non temere alcun male  
 l'attrito del tuo piede sopra l'inferno  
 darai la terraferma al tuo frutto  
 l'isola è dove la luce muore  
 quando si aprono le acque  
 tutti gli annegati canteranno di te  
 Maria che leghi le anime  
 nella tua opera di vento e cordame

---

**Pietro Russo** vive a Catania. Si occupa di poesia, collabora con quotidiani, riviste e piattaforme digitali. Ha pubblicato il volume monografico *La memoria e lo specchio. Parole del Petrarca nella poesia di Vittorio Sereni* (Acireale-Roma, 2013). Diverse sue poesie sono apparse in riviste e antologie. Nel 2016 ha pubblicato *A questa vertigine* (Italic), che ha vinto il Premio Violani Landi per la sezione opera prima.

---

*fluire*

*rivista di pura poesia*

Anno I

Volume 4

marzo - aprile 2021

Inserto Nr. 9

[www.poesiaallachiarafonte.ch](http://www.poesiaallachiarafonte.ch)

Rallègrati, piena di grazia,  
 sono la voce dall'abisso  
 il mare che leviga le ossa  
 il tuo frutto non è perduto  
 nel fondale più scuro; guarda  
 come fanno festa i pesci  
 perché il grido del tuo frutto  
 sorvola il vecchio porto

I

Pietro Russo

## Migrazioni



*fluire*

*rivista di pura poesia*



*alla chiara fonte*

## III

Sei così idiota  
 pescatore di uomini  
 appartieni a una fede sbagliata  
 l'anima è salva ma i corpi  
 pieni d'acqua sono così pesanti...  
 quello che rimane sulla spiaggia  
 sono lettere vuote  
 come sacchi termici allineati  
 il tuo cuore da prendere all'amo  
 a cui preferisco il niente di prima

4

## V

Prendete Tesfalidet  
 una corona di uccelli sulla sua testa  
 ogni libra di carne persa  
 un banchetto di sole ossa  
 Tesfalidet che apre le braccia  
 come un airone mentre il vento  
 percuote i suoi nervi  
 come uno strumento una musica sorda  
 ascoltate Tesfalidet  
 affondare nel foglio  
 gridare una parola antica  
 gridare *uomo in vista*

6

## IV

Seduta su una bitta  
 una donna ascolta strane profezie  
 nemmeno una arriva al largo  
 perché così è stato deciso  
 nessun corpo ripescato  
 nessuna vista di tramonti  
 questo fu deciso  
 solo a una certa ora  
 si alza con le sue ali nere  
 affida l'ultima parola a un volo

5

## VI

Il corpo è triste, amico mio,  
 qui alla fine di ogni cosa  
 a cosa serve parlare di anima  
 la bocca piena di salmi  
 cosa possiamo aggiungere  
 dalle profondità differenti  
 a cui siamo giunti  
 un cuore rotto cosa significa  
 la tua bocca piena di pesci o di vermi  
 le parole sono quello che ci meritiamo  
 affidate alle ali di un airone  
 ma aspetta di vedere  
 cosa accade al corpo  
 quando manca la via del volo

7